

PILOTAGGIO

La crescita dei traffici non spaventa

I piloti di Carlini hanno fatto il callo alle grandi navi merci e passeggeri dei bacini di Savona e Vado

Savona - Ci vuole ben altro che una maxi petroliera o una grande nave da crociera per spaventare chi il mare lo conosce per davvero. La Corporazione Piloti Porto di Savona e Vado Ligure ha assistito negli ultimi anni ad un costante aumento dei traffici che nel settore dei passeggeri ha avuto un vero e proprio boom da quando Costa Crociere ha eletto lo scalo ponentino come proprio homeport.

“Sicuramente la conformazione del porto e la dimensione di alcune navi rendono la vita un po' più complicata ma le tecnologie e gli equipaggiamenti di bordo sono diventati ormai una notevole semplificazione al nostro lavoro” spiega il Capo Pilota Luigi Carlini. “Ad esempio le eliche di manovra di cui ormai sono dotate quasi tutte le navi sia da carico che passeggeri permettono di far manovrare qualsiasi imbarcazione anche in un fazzoletto d'acqua”.

Proprio nei giorni scorsi al campo boa di Vado era ormeggiata la Front Falcon, petroliera da 308.000 dwt di Frontline, la società di shipmanagement facente capo al re degli armatori John Fredriksen.

Le previsioni di traffico passeggeri a Savona sono costantemente in crescita di pari passo con le infrastrutture portuali che vedranno sorgere un altro terminal per accogliere i passeggeri oltre al terzo accosto appena inaugurato. “Di questo passo, viste le dimensioni delle nuove navi che Costa che stanno entrando in flotta, i tre accosti si ridurranno a due ormeggi per navi lunghe 290 metri” sottolinea Carlini. “Fra le unità più grandi che abbiamo fatto manovrare quest'anno figurano le portacontainer di Evergreen che hanno scalato il Reefer terminal nei primi mesi dell'anno; anche grazie alle ottime condizioni meteo è sempre andato tutto benissimo”.

La Corporazione dei Piloti dispone fra i due bacini portuali di tre pilotine veloci ed è composta da 7 piloti operativi (di cui 4 conduttori) a disposizione 24 ore su 24 sette giorni su sette.

Nicola Capuzzo



Luigi Carlini



SCOCCIMARRO
SERVIZI MARITTIMI E AEREI



**General provisions ship supply
Catering and bar ship service
Duty free overseas supply
Duty free and gift shops
— since 1921 —**

SCOCCIMARRO S.p.A. - Servizi Marittimi e Aerei
Sede / Head Office: 16149 Genova, Via De Marini, 60
tel. +39 010 2358700 - fax +39 010 2358724
E-mail: info@scoccimarro.it - http://www.scoccimarro.it

LOGISTICA

Grazie alle scarpe adatte Ceva non scivola sul fashion

Con il progetto Jal il primo operatore logistico italiano mette un puntello per raggiungere la leadership anche in questo segmento di mercato

Scarmagno (Torino) - Nella brumosa mattinata novembrina dell'eporediese l'affermazione di Valter Littizzetto sulla centralità europea di Scarmagno suona un po' dissonante, ma, quando il manager di Ceva Logistics comincia ad illustrare, in qualità di responsabile, il progetto dedicato al Gruppo Jal, con cui la società si è guadagnata il Premio Logistico dell'Anno 2008 per l'innovazione, si comincia a comprendere ciò che intende.

Occorre premettere che Jal, che ha il quartier generale in Italia, è il leader europeo nella produzione di calzature professionali di sicurezza, con un output di 10 milioni di paia l'anno, un quantitativo che, in ordine alla

centralizzazione della produzione in Tunisia e all'esigenza di distribuzione capillare, ha indotto l'azienda ad affidare l'intera gestione logistica ad un 3PL come Ceva.

“Siamo partiti dall'analisi commerciale dei mercati di sbocco ricostruendo pezzo per pezzo la catena logistica ed individuando in Scarmagno il luogo ideale per centralizzare la distribuzione europea dei loro prodotti. Qui riceviamo ogni giorno 5 container completi sbarcati a Genova, che, attraverso la linea che abbiamo appositamente pensato e realizzato con l'ausilio di un sofisticato sistema di scannerizzazione elettronica, vengono stoccati e predisposti alla spedizione verso gli altri centri europei: già operativi quelli di Barcellona e Wetzlar (Germania), entreranno in funzione entro l'anno anche le piattaforme di Lione e Birmingham, completando così il quadro dei maggiori mercati di riferimento per il nostro clientel”.

Il riferimento alla posizione baricentrica di Scarmagno è così spiegato: “Aver centralizzato il magazzino europeo non ha risvolti positivi solo per il transit time - Ceva utilizza una serie di operatori terzi per il trasporto, ma di cui controlla l'affidabilità e puntualità, tanto da poter garantire non più di 6 giorni per portare il prodotto dalla fabbrica tunisina al dealer inglese - bensì soprattutto per la 'visibilità' verso i clienti di Jal, che consente un'anticipazione degli ordini ed una migliore esecuzione degli stessi”.

Oltre al magazzino e ai flussi outbound Ceva è intervenuta anche su quelli inbound: “Abbiamo



Carlo Rosa premiato a Milano dal Sottosegretario Giachino

organizzato a Rivoli un sito di compattamento delle materie prime destinate ad alimentare la fabbrica tunisina, in modo da riempire anche al ritorno i container e, inoltre, gestiamo un magazzino in Tunisia per le spedizioni dirette”. L'investimento per adeguare la struttura è costato a Ceva 2 milioni di euro, ma il magazzino di Scarmagno, un ex-area Olivetti di 36.000 mq coperti - una parte della quale è ancora dedicata al settore telecomunicazioni - è oggi una struttura multicliente ideale per il settore del fashion, con 21 milioni di capi l'anno movimentati sui 40 complessivamente gestiti da Ceva. “Stiamo puntando molto su questo segmento e Scarmagno avrà un ruolo decisivo” spiega Carlo Rosa, general manager della Divisione Consumer, snocciolando alcuni numeri: “28 milioni di euro di fatturato, 100.000 mq

dedicati, 180.000 spedizioni effettuate. Inoltre, e ciò è ancor più emblematico di come una logistica efficiente sia un valore aggiunto nel fashion, nel 2009, un anno in cui i volumi complessivi diminuiranno, noi cresceremo comunque, perché, pur non avendo in agenda progetti di questo spessore, avvieremo una serie di nuovi contratti. Certo, sul totale di Ceva Italia, 1,11 miliardi di euro di giro d'affari, il fashion ha un peso relativo. Ma i margini di crescita sono ampi”.



Valter Littizzetto

Andrea Moizo